



La vittoria al Festival, il libro-documentario e il video -report. Tutto imperniato sulla visita nei vari ex manicomi nazionali.. Il disco ha ovviamente alcune tracce che riprendono un tema molto caro a Cristicchi (ma non solo... chissà perché tutti gli artisti sono attirati dai manicomi?!?) . Già al primo ascolto del disco si capisce che è sicuramente un ottimo lavoro: testi interessanti e mai banali, musiche orecchiabili e ritornelli che rimangono in testa. Dell'intera composizione artistica si notano subito, il singolo che ha sbancato Sanremo, e "Non ti preoccupare Giulio". Nota particolare va fatta per "Laureata precaria" seguito di "Studentessa universitaria" che narra della difficile situazione in cui si trovano i ragazzi una volta terminato l'interminabile ciclo di studi universitari. Il disco inizia con un rifacimento in stile Cristicchi della famosissima canzone di Toto Cotugno "L'italiano" mentre al termine del disco troviamo anche una canzone tutta al pianoforte con al posto del testo le lettere su cui è imperniato il libro, ovvero lettere scritte e mai recapitate dai pazienti dell'ospedale di Volterra. Un ottimo lavoro per cui hanno collaborato diversi artisti del panorama musicale italiano che non tarderà a riempire le autoradio delle macchine in coda per le autostrade italiane.